



PIÙ IMPEGNO E CONCRETEZZA PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA



La "Relazione sulla situazione energetica nazionale" relativa al 2018, pubblicata dal MiSE a luglio, conferma il trend dell'anno precedente: un incremento dell'utilizzo di energia da fonte rinnovabile e dei consumi nel settore edilizio, cui seguono a ruota quelli nei trasporti, e una diminuzione dei consumi nel settore industriale. Lo specchio dell'Italia: una industria sempre più mal messa, una mobilità ancora poco sostenibile, un comparto edilizio ancora poco energeticamente efficiente, che paga lo scotto di anni e anni di mancato rispetto e di assenza di controllo delle leggi sul risparmio energetico in edilizia.

Tutto questo, va ancora una volta sottolineato, in un momento in cui il tema del risparmio energetico e della sua azione positiva sul cambiamento climatico è ampiamente dibattuto a tutti i livelli.

La risposta politica, a valle di una SEN poco coraggiosa, è ora affidata al PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che entro la fine di dicembre sarà inviato alla Commissione UE nella sua forma definitiva.

Il Decreto FER 1 e il Decreto Capacity Market sono tra gli strumenti legislativi chiave per raggiungere gli obiettivi previsti dal PNIEC, con la specificazione degli incentivi e delle regole per ottenerli, e con la definizione dei criteri per garantire la gestione in sicurezza della transizione alla decarbonizzazione, in uno scenario in cui i grandi impianti di generazione programmabile non sono più in grado di garantire la continuità del servizio e quindi, per garantire il passaggio in sicurezza a un sistema elettrico carbon-free, è necessario lo sviluppo di sistemi di accumulo sia distribuiti che di larga scala. Resta ancora da capire come il Governo pensa di accrescere il mercato interno dell'energia e cosa intende fare per contribuire allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel settore energetico.

Uno degli obiettivi previsti dal PNIEC su cui puntare per la decarbonizzazione, forse il principale, resta la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, che costituiscono la voce di costo più importante nel bilancio energetico nazionale, in un Paese nel quale si costruisce poco e il cui patrimonio edilizio risale per la maggior parte al periodo precedente agli anni '80. Che sia un obiettivo al 2030 o al 2050, è fondamentale che lo si quantifichi, che si stabilisca un piano di azione che fornisca indicazioni chiare sulla percentuale di edifici da riqualificare, come peraltro richiesto dalla UE, a cominciare da quelli pubblici per ciascuna Regione. È arrivato il momento che le Regioni si impegnino a intervenire sul patrimonio immobiliare di proprietà o che gestiscono, che le Province e

i Comuni si impegnino a rendere energeticamente efficienti le scuole, ciascuna delle quali dovrebbe essere dotata di impianti moderni che garantiscano il benessere degli alunni.

Riqualificare gli edifici significa intervenire sull'involucro e sugli impianti, considerando che ciascuno dei due interventi è funzionale all'altro. Significa conoscere il sistema edificio, sapere come ottimizzarlo e sapere come integrare in esso le fonti rinnovabili. Significa non solo fare efficienza energetica, ma aumentare l'occupazione, stimolare la ricerca e muovere l'economia. Significa avere una strategia a 360 gradi.

Per definire e attuare una strategia è importante individuare una filiera con cui condividere idee e azioni. Alcune Associazioni, tra cui AiCARR, hanno aderito a una iniziativa di Assoclimate creando la filiera delle pompe di calore, cui fanno capo tutti gli attori del settore, dai produttori ai progettisti agli operatori del mercato dell'energia, dagli installatori agli elettricisti, dai distributori ai venditori ai consumatori, il cui obiettivo principale è "programmare un'attività di sostegno concordata e coordinata con il legislatore, e con tutti gli attori istituzionali rilevanti nei processi essenziali per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione".

AiCARR è fortemente impegnata su questi argomenti e le sue azioni non si fermano alla filiera delle pompe di calore: oltre ad aver inviato le proprie osservazioni sul PNIEC, elaborate anche a seguito di una consultazione tra i Soci, da alcuni mesi e fino a fine marzo del prossimo anno AiCARR è presente sul territorio con Seminari itineranti su due temi di grande importanza per il raggiungimento dell'obiettivo della decarbonizzazione. Il primo riguarda gli NZEB, la cui obbligatorietà è alle porte; il secondo è la qualità dell'aria interna, che è legata all'efficienza energetica e all'uso delle fonti rinnovabili e che è strategica sia per il cambiamento climatico che per la salute delle persone. In particolare, per quanto riguarda la qualità dell'aria AiCARR è socia fondatrice, unica Associazione Europea, della Indoor Environmental Quality Global Alliance, che raccoglie le maggiori Associazioni del mondo, a partire da ASHRAE, interessate al settore della IEQ. Ancora, AiCARR ha fondato la Rete delle Associazioni per la sostenibilità. AiCARR ha contribuito e contribuisce a tracciare un percorso di azione e condivisione, sta agli altri decidere se seguirlo, nei modi in cui ciascuno può agire per l'obiettivo comune della sostenibilità energetica e della lotta al cambiamento climatico.

Francesca Romana d'Ambrosio, Presidente AiCARR